

# Brescia è più anziana, ma il trend frena

In centro storico la zona più giovane, la più vecchia è la nord. «Reti» contro la solitudine

Lisa Cesco

Brescia città capofila dello "Silver Tsunami", secondo la metafora usata per descrivere l'invecchiamento progressivo della popolazione. E non solo perché in città l'indice di vecchiaia svetta rispetto alla media italiana: a Brescia ci sono 185,3 anziani ogni 100 bambini da zero a 14 anni, mentre a livello nazionale sono 154,1. Ma anche perché Brescia è sempre più città di grandi vecchi: il numero degli ultracentenari è salito a 93 (per la stragrande maggioranza donne), e in generale

**Nella zona ovest si stanno avviando forme di buon vicinato. Badante di condominio a Sanpolino**

gli over 75 rappresentano il 13,3 per cento della popolazione. Circa un residente su 4 ha dai 65 anni in su.

A mappare la geografia dell'invecchiamento è il secondo rapporto sulla condizione degli anziani della città di Brescia (relativo all'anno 2015) promosso dal Comune con le organizzazioni sindacali dei pensionati, con cui è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa per gli anni 2016 e 2017, che prevede facilitazioni per la terza età (e si aggiunge agli oltre 110 accordi siglati dai sindacati con i Comuni della provincia). «Per chi amministra la città è fondamentale disporre di da-

ti e informazioni per valutare l'evoluzione demografica generale e le risposte più appropriate da mettere in campo», considera l'assessore alle Politiche per la persona, Felice Scalvini, analizzando come per la prima volta in tanti anni di crescita l'indice di vecchiaia abbia registrato una lievissima riduzione percentuale nel 2015 (pari a 0,2 punti), grazie a un leggero incremento della popolazione (gli stranieri hanno un ruolo fondamentale nella crescita della popolazione).

**NEL RAPPORTO** si scopre che il centro storico è la zona meno vecchia della città, col 22 per cento di over 65, mentre è la zona nord quella con la maggiore concentrazione di anziani: 28,6 per cento. A Brescia un 65enne ha davanti una speranza di vita sempre più lunga, pari a 22 anni per le femmine e 18,5 per i maschi. Un allungamento che comporta nuove fragilità: già oggi le famiglie con almeno un anziano dai 65 anni in su sono il 37,4 per cento del totale, mentre gli anziani che vivono soli sono oltre 15 mila (16,8 per cento dei nuclei), e di questi 7173 sono potenzialmente fragili perché over 80 in solitudine. In un panorama di crescita delle debolezze e dei bisogni la parola chiave diventa fare rete fra amministrazione pubblica, consigli di quartiere, associazioni di anziani e terzo settore. «La politica deve entrare di più sul tema dell'invecchiamento, anche se qualche ragionamento lo si incomincia a fare», osserva Pierluigi Cetti del sindacato pensionati Spi Cgil. «Il panorama dei bi-

## Il rapporto

Condizione degli anziani della città di Brescia - anno 2015

**48.435** le persone di 65 e più anni (il 24,6% della popolazione)

di cui **26.115** hanno 75 o più anni (il 13,3% della popolazione)

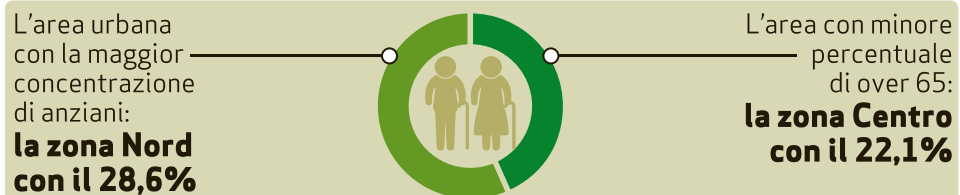
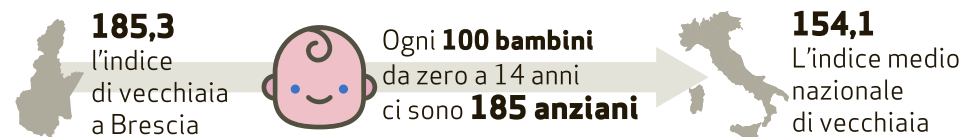


È donna il **60%** degli over 65



**93** gli ultra centenari in città (al 31-12-2015)

### ■ Speranza di vita alla nascita in provincia di Brescia



Il **37,4%** delle famiglie bresciane ha almeno un over 65 fra i propri componenti



Il **16,8%** dei nuclei è composto da una persona anziana che vive sola



**7.173** sono gli anziani potenzialmente fragili (perché over 80 e soli)



**2.070** le persone che si sono rivolte ai Servizi sociali territoriali: **il 43% sono anziani**

**10,6 milioni di euro** la spesa sociale per gli anziani stanziata dal Comune



Alberto De Angeli (Uilp), l'assessore Felice Scalvini, Pierluigi Cetti (Spi) e Alfonso Rossini (Fnp)

sogni è enorme e richiede risposte concrete», aggiunge Alberto De Angeli della Uil Pensionati. «E non è un caso - fa notare Alfonso Rossini della Cisl Fnp -, che delle 2070 richieste ricevute dai Servizi sociali territoriali il 43 per cento provenga da anziani».

Grazie all'intesa con i sindacati si è riusciti ad estendere la rete dei centri diurni: al Violino si è avviato un nuovo centro nei locali dell'ex asilo nido, con la Fondazione Casa di Dio si è definito un accordo per inserire nel centro diurno integrato anziani segnalati dal servizio sociale, mentre a Sanpolino è stata istituita una badante di condominio (nel complesso Bird) e attivato un servizio Polobus per gli spostamenti degli anziani gestito da Ausser. Si è lavorato anche per valorizzare il volontariato diffuso attivando punti comunità e sportelli di quartiere. Nella zona Ovest si sta avviando una sperimentazione di buon vicinato tra servizi, coinvolgendo case famiglia, centri diurni, le associazioni Anteas e Vi.Vo per creare una rete intorno agli anziani fragili, che li sostenga nelle diverse attività quotidiane, soprattutto nel periodo estivo. Nel 2015 la spesa sociale del Comune a favore degli anziani è stata di 10,6 milioni di euro (su una spesa sociale complessiva di quasi 40 milioni). Analoga la cifra stanziata nel 2016, «il valore sostanziale rimane uguale, c'è solo la riduzione formale di un milione di euro dovuta al fatto che il Comune trasferisce meno somme alla Fondazione Brescia Solidale, che incassa direttamente dagli utenti le rette per le case di riposo», spiega Scalvini. •

## Il protocollo

### Agevolazioni su fisco e trasporti

Il nuovo protocollo d'intesa per il 2016 e 2017 siglato fra il Comune e i sindacati pensionati ribadisce l'importanza del coinvolgimento di associazioni e organizzazioni sindacali nella programmazione dei servizi in ambito sociale, e prevede una serie di agevolazioni per gli anziani, a partire dall'imposizione fiscale: oltre all'azzeramento della Tasi sull'abitazione principale, sono previste misure a favore dei comodati gratuiti per i parenti di primo grado. Il servizio di consulenza decentrato negli uffici delle ex circoscrizioni agevolerà la popolazione anziana nel pagamento dei tributi, nei periodi delle scadenze Imu e Tasi. Viene inoltre confermato l'impegno nel contrasto all'evasione.

**NEL 2016 SARÀ** approvata la disciplina sull'accesso ai servizi alla persona in base alle disposizioni Isee. Sono previste agevolazioni tariffarie concordate con Brescia Trasporti per l'utilizzo dei mezzi pubblici mediante abbonamento. «Avremmo voluto anche una rimodulazione dell'imposizione fiscale locale di Irpef e Tari, ma il giudizio sull'intesa è positivo - dice Pierluigi Cetti Spi Cgil -. Vedremo se le condizioni del bilancio dell'amministrazione permetteranno di approfondire anche questi aspetti». **L.I.C.E.**